

Lotta allo smog. Pirelli fornirà i filtri per gli autobus della Cina **Pag. 24**

Ambiente. La tecnologia permetterà ai mezzi pubblici di Pechino di abbattere le polveri sottili

Filtri Pirelli sugli autobus cinesi

Siglata una joint venture per la produzione di 100mila pezzi l'anno



Partner. Yue Ruisheng (a sinistra) con Marco Tronchetti Provera

Cristina Casadei

PECHINO. Dal nostro inviato

A Pechino la riduzione delle emissioni degli autobus dei prossimi mesi porta la firma della Pirelli di Marco Tronchetti Provera, della municipalità, dei ministeri dell'Ambiente italiano e cinese. La produzione dei filtri antiparticolato che saranno installati sui mezzi pubblici e privati ha invece portato a una nuova joint venture tra la Bicocca e Hixih group che è già partner della società italiana nella produzione di pneumatici. «Dopo otto mesi di sperimentazione siamo arrivati all'accordo con cui inizierà ad essere applicata la tecnologia Pirelli per abbattere le polveri sottili, un grande problema di Pechino e che accomuna tutte le grandi città», ha detto Tronchetti Provera. Questo investimento sarà compensato dall'abbattimento della spesa sanitaria legata alle polveri sottili che «come ha stimato la World bank, di qui al 2020, potrebbe raggiungere 100 miliardi di dollari - continua il pre-

sidente Pirelli - I nostri filtri consentono un abbattimento delle emissioni del 90% e sono risultati i più efficaci tra quelli proposti e sperimentati a Pechino anche da altri competitor».

I filtri verranno prodotti nella nuova fabbrica in costruzione a Yanzhou, nella provincia dello Shandong. L'impianto verrà sviluppato nei prossimi tre anni, prevede un investimento di 50 milioni di euro e sarà in grado di produrre 100mila filtri all'anno. Con la sua costruzione parte la terza fase, quella ecologica, dello sviluppo di Pirelli in Cina dopo la prima, nel 2005, con la fabbrica di pneumatici truck e la seconda, nel 2007, con lo stabilimento di pneumatici vettura ad alte prestazioni. L'investimento totale della Bicocca oggi supera 200 milioni di euro e ha portato alla creazione a Yanzhou di un vero e proprio hub manifatturiero, logistico e commerciale per l'area Asia-Pacific. «Il 60% circa della produzione complessiva di Pirelli in Cina è infatti destinata al merca-

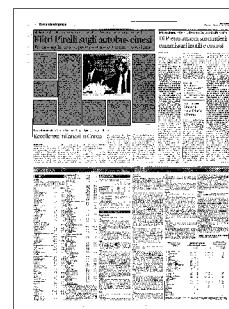
to locale - ha precisato Tronchetti Provera -, mentre il restante 40% è per l'export, verso i mercati dell'Asia-Pacific».

Dal terzo stabilimento del polo di Yanzhou usciranno i sistemi filtranti Feelpure, prodotti da Pirelli Eco Technology, che sono in grado di abbattere di oltre il 90% le emissioni di particolato dei motori diesel e del 50% quelle di biossido di azoto (NO2) e possono essere installati sui mezzi già in circolazione (retrofit), dando una soluzione rapida ed economica, considerato che ogni filtro ha un costo che «oscilla tra 3.500 e 5mila euro», ha detto Tronchetti Provera.

A Pechino potrebbero essere installati 100mila filtri, ma lo sviluppo della produzione sembra avere potenzialità altissime - il presidente Pirelli ha parlato di milioni di pezzi - soprattutto ora che il governo cinese ha approvato un pacchetto di stimoli per la riduzione delle emissioni inquinanti. Il vicedirettore generale del ministero dell'Am-

biente cinese, Yue Ruisheng, ieri ha spiegato che «attualmente in Cina ci sono 64 milioni di veicoli e i loro gas di scarico sono un grosso problema per il paese». Per fronteggiarlo il governo ha introdotto «83 regole, oltre a misure per eliminare le macchine più inquinanti» precisa Ruisheng.

La Cina insomma mostra tutta la volontà di migliorare l'impatto ambientale del suo sviluppo sociale ed economico anche se «manca ancora il passo in più dell'assunzione di impegni internazionali», ha osservato il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, impegnata in prima persona nel pressing. L'Italia sta offrendo la massima collaborazione, al punto che «se gli altri paesi europei hanno



manifestato interesse per la questione ambientale cinese, senza però arrivare a intese, noi siamo stati gli unici che con grande lungimiranza dieci anni fa abbiamo saputo avviare una cooperazione bilaterale che ha portato a progetti concreti», dice il ministro.

GLI OBIETTIVI

Tronchetti Provera: «I nostri prodotti garantiscono un taglio delle emissioni del 90%» - Prestigiacomo: «Italia esempio da imitare»